

26-03-2004

AGI

RICERCA - CARNITINA MANTIENE GIOVANI, MENO DECESSI POST-INFARTO.

363 parole

26 marzo 2004

15:30

Agenzia Giornalistica Italia

Italiano

(c) 2004 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Roma, 26 mar. - La **carnitina** come elisir della lunga vita? Non proprio, ma da studi italiani arriva la conferma che esiste un nesso tra la presenza della sostanza nell'organismo e il rallentamento dell'invecchiamento. Come pure è dimostrato che la sua somministrazione nei pazienti colpiti da infarto riduce il tasso di mortalità. Le ultime novità sulle proprietà benefiche della **carnitina** sono state presentate dai nostri ricercatori in una tre giorni specifica del National Institute For Health (il ministero della Salute americano), alla quale ha preso parte anche una delegazione dell'Osservatorio della terza età, Ageing society. Conosciuta soprattutto per le sue proprietà energizzanti negli sportivi (la usò anche la nazionale di calcio, nel 1982, in Spagna) e nei convalescenti, la **carnitina** svolge un ruolo importante nel metabolismo degli acidi grassi, come trasportatore dei radicali acidi, attraverso la membrana dei mitocondri.

Le sue proprietà legate alla longevità sono state sostenute dal Prof. Mariano Malaguarnera, del Dipartimento di geriatria dell'università di Catania, che ha comparato i livelli di **carnitina** presenti nel sangue di 17 ultracentenari con quelli di 20 anziani di età compresa tra i 66 e i 75 anni. Mentre ai più "giovani" ne sono stati riscontrati 7,71 mg/l, nei nonni che hanno superato il secolo di vita la quantità è pari a 8,99 mg/l. L'efficacia dell'enzima sull'organismo non si ferma qui perché un altro studio condotto dall'unità di cardiologia dell'università di Ferrara, diretto dal prof. Roberto Ferrari, sui pazienti colpiti da infarto ha fatto emergere che la sua somministrazione in quantità superiore al normale ha ridotto la mortalità del 39 per cento nei primi giorni post evento. "Un dato molto importante - afferma il segretario generale dell'Osservatorio sulla terza età, Roberto Messina, che guida la delegazione - visto che le patologie cardiologiche rappresentano, in Italia, la seconda causa di mortalità". Messina si rivolge, quindi al ministro Sirchia sostenendo: "bisogna approfondire le ricerche sulle proprietà della **Carnitina**, considerando che l'Italia è uno dei paesi con il più alto tasso di anziani". E conclude: "Se lo fa il ministero della salute americano perché noi no?".